

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Grado *capitano*

Cognome *Biancicchio*

Nome *Antonio*

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma *Fante*

Reparto *Comandante 3^a C.A. 1^a Batt. Monte
Antonio di C.A.*

D. Militare

Indirizzo

.....

Comportamento {

.....

.....

Osservazioni

*Reclutazione d'Otto al V. R.
e "altra memoria"*

Fatti d'arme *Befaloria*

.....

.....

.....

Eventi particolari

.....

.....

CIANCIULLO ANTONIO, di Carmine, da Napoli, classe 1913,
capitano compl., Div. « Acqui ».

« Comandante di compagnia mitraglieri di corpo d'armata fu tra i primi decisi assertori della lotta contro i tedeschi. Combattè strenuamente in prima linea con audace ardimento e supremo sprezzo del pericolo tanto da suscitare l'ammirazione dei reparti che vicino a lui combatterono. Ripetutamente, di iniziativa, accorreva con le sue armi di appoggio ai reparti impegnati e stremati dalla violenza dei bombardamenti aerei. Accerchiato il battaglione con il quale operava, sebbene invitato ad arrendersi, preferiva la difesa ad oltranza e mentre passava da un'arma all'altra, incoraggiava i suoi mitraglieri, impressionati dalle enormi perdite; manovrando egli stesso le armi rimaste prive di serventi, immolava la sua giovane vita con la visione di quanto ebbe più caro: "La Patria" ». — Cefalonia, 22 settembre 1943.

Medaglia
d'oro

RELAZIONE SUL COMPORTAMENTO DEL CAPITANO CIANCIULLO NELLE AZIONI DI GUERRA CONTRO I TEDESCHI IN CEFALONIA.

=====

I fatti citati nella presente relazione sono confermati o dalla personale conoscenza del compilatore o dalle risultanze degli interrogatori di circa 1200 ~~uomini~~ soldati seampati alla morte.

Comandante una compagnia mitraglieri di Corpo d'armata in guerra. Fu tra i primi decisi assertori della lotta contro i tedeschi a Cefalonia, adoperandosi in tutti i modi per stornare le trattative condotte dal Comando Divisione.

Ingaggiata la lotta combatte strenuamente in prima linea con audace ardimento e con supremo sprezzo del pericolo, tanto da ~~senza~~ suscitare ammirazione in vari reparti che vicino a lui combattevano.

Durante i combattimenti di Cima Telegrafos mentre le orde tedesche premevano sempre più minacciose sui nostri, con felice iniziativa, abbandonava le posizioni di Minies per accorrere in appoggio ai due battaglioni del 17° fanteria stremati dalla violenza dell'attacco dagli incessanti bombardamenti e mitragliamenti aerei.

Nelle aspre azioni per la conquista e la riconquista di Pharsa trascinò i suoi uomini all'assalto animandoli con parole di fede ma soprattutto con l'esempio.

Accerchiato il battaglione con il quale operava, sebbene invitato a ritirarsi perchè i plotoni mortai non potevano più proteggerlo rispondeva con un netto rifiuto preferendo a rimanere sul posto per difendersi ad oltranza. Accortosi che un suo plotone minacciava di sbandarsi in seguito alla morte degli Ufficiali subalterni preposti al comando, vi accorreva sul posto rimettendo in efficienza le armi mettendosi personalmente a manovrare una mitragliatrice. Mentre passava da un'arma all'altra per animar con la sua presenza i sergenti veniva colpito da una raffica di mitragliatrice tedesca che lo stendeva fulminato al suolo.

Immolava in tal modo la sua giovane vita fedele alla nobile missione di Ufficiale italiano con negli occhi la visione di quanto ebbe più caro: la Patria.

Rezata - Cefalonia 22 settembre 1943